

L'Unipol aumenta il capitale sociale a 73 miliardi

Azioni privilegiate per entrare nel santuario della finanza

Nella assemblea straordinaria ed ordinaria dei soci, che si è svolta ieri a Bologna, la richiesta anche di ammissione dei titoli nelle Borse valori di Milano, Roma e del capoluogo emiliano

Della nostra redazione BOLOGNA — Il passo è fatto. L'assemblea straordinaria ed ordinaria dei soci dell'Unipol ha approvato ieri all'unanimità l'aumento del capitale sociale attraverso l'emissione di azioni privilegiate e la richiesta di ammissione dei titoli alle grida delle Borse valori di Milano, Roma e Bologna. La stessa compagnia assicurativa italiana controllata dal movimento cooperativo incasserà in tal modo mezzi per 98,2 miliardi di lire. Le azioni privilegiate (in numero di 14.444.325) saranno messe in vendita al prezzo di 6.800 lire, di cui 2 mila di valore nominale e il resto di sovrapprezzo. Dieci milioni di titoli saranno offerti direttamente al pubblico con godimento 1° gennaio '86. La restante parte, con godimento sempre al 1° gennaio '86, andrà in opzione e ai soci in ragione di una azione privilegiata ogni cinque azioni ordinarie possedute. Nella stessa assemblea i soci hanno deciso di aumentare il fondo per l'acquisto di azioni proprie da 1 miliardo e mezzo a 5 miliardi anche in ragione del nuovo aumento di capitale proprio. A operazione conclusa il capitale sociale passerà dagli attuali 44 miliardi e 448 milioni a 73 miliardi e 337 milioni.

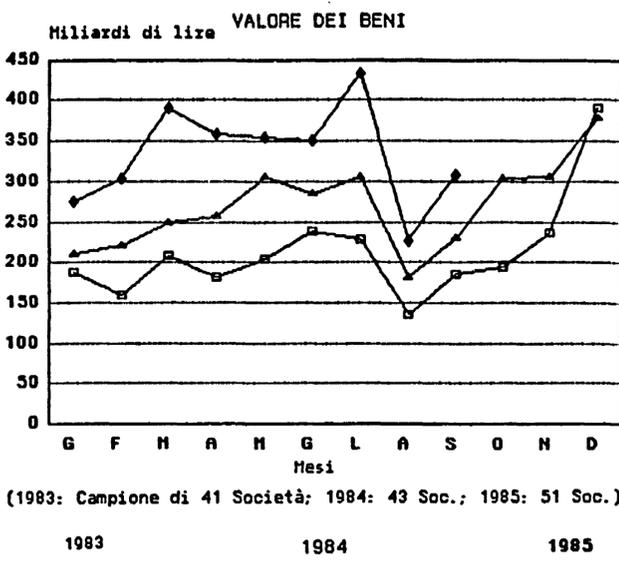
Un santuario della finanza. Una sorta di trionfo, dunque, a certi ideali mutualistici del movimento e della sinistra. Più realisticamente, invece, altri hanno messo in risalto la necessità di provvedersi di denaro fresco, di avere un polmone finanziario per sostenere non soltanto lo sviluppo della compagnia d'assicurazione ma anche strumenti rivolti alla crescita dell'imprenditoria diffusa, e non solamente cooperativa. L'Unipol è sotto la media di mercato per quanto riguarda il rapporto premi-mezzi propri. La ragione deriva in gran parte dalla sua recente costituzione e dal rapido sviluppo. La delibera dell'assemblea dei soci consentirà ora un aumento percentuale del rapporto. Inoltre si cercherà di aumentare la redditività impiegando mezzo le risorse che tra breve entreranno nelle casse. Sta di fatto che a finanziare l'Unipol non saranno più solo le cooperative. Ma la scelta di emettere azioni privilegiate (diritto di priorità nella distribuzione degli utili o nel rimborso del capitale allo scioglimento della società) dipende proprio dalla volontà di mantenere il controllo cooperativo sulla società. Si era pensato, agli inizi, di emettere azioni di risparmio, ma la Consob avrebbe espresso parere contrario. In realtà la Consob avrebbe preferito l'emissione di azioni ordinarie. Finora solo l'Iri (in finanziaria del gruppo Agnelli) e l'Interbancaria quotano delle privilegiate.

Amministratore delegato, non vogliono dire una parola sugli aspetti politici, economici e programmatici che accompagnano questa operazione, affinché la Consob non si sarà espressa — ripetono entrambi — il che dovrebbe avvenire ai primi di aprile. Non si conoscono nemmeno gli orientamenti imprenditoriali del movimento. Sembra tuttavia da escludere un'asta marginale. Le aziende Lamet (controllata dalla Fiat), le cui azioni vennero collocate con asta pubblica per la prima e unica volta nel novembre scorso con un deudente risultato, non è certo da ripetere. Dunque l'Unipol si appoggerà a un consorzio bancario guidato dal Banco Roma, col quale l'assicuratrice ha interessi sempre più intrecciati dopo l'accordo per la promozione di due fondi mobiliari (l'Azurro (bilanciato) e il Verde (obbligazionario)).

ma quelli della Lega nel suo complesso. Inoltre potere utilizzare una società finanziaria agevole il nostro compito dal momento che si è fruito della ricapitalizzazione delle imprese cooperative la normativa è ancora bloccata. Votando per la borsa si spinge sulla vocazione imprenditoriale del movimento. Enea Mazzoli, per parte sua, elenca i risultati ragguardevoli conseguiti nell'esercizio '85. «La raccolta premi — dice — del lavoro diretto in Italia è stata di 517 miliardi, +20,5% rispetto all'84». Il ramo vita ha avuto un incremento del 63,4% con una raccolta di 34 miliardi. Dopo quelle dell'Ina, queste polizze hanno avuto il rendimento più elevato, pari al 15,47%. E il settore che prefigura la previdenza integrativa, attraverso il quale avviene lo scontro per il controllo dei flussi finanziari e quindi il controllo dei mercati mobiliari e degli investimenti immobiliari. E la regione, ad esempio, dell'interesse di Agnelli per le Generali. La R.e.a., sempre per l'Unipol è cresciuta del 18,3% (276 miliardi). L'Auto rischi diversi del 20,7% (53 miliardi). Le infornate del 18,4% (42 miliardi). L'utile di bilancio è passato dai 5 miliardi e 539 milioni dell'83 ai 15 miliardi e 75 milioni dell'84 e supera i 15 miliardi nell'85 in considerazione del fatto che i premi sono aumentati circa del 21%. Per l'86 — annuncia Mazzoli — si prevede una raccolta premi superiore del 21%, nel ramo vita del 73,5%. In totale una raccolta di 626 miliardi. Claudio Mori

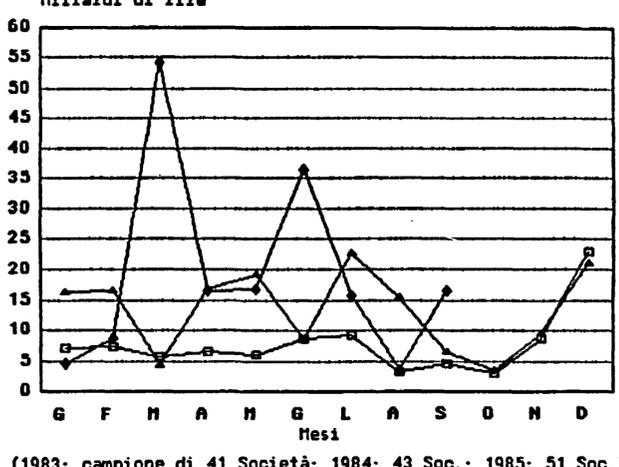
Leasing: arriva un nuovo corso Imprese senza capitali fissi?

LEASING MOBILIARE - NUOVI CONTRATTI STIPULATI



(1983: Campione di 41 Società; 1984: 43 Soc.; 1985: 51 Soc.)

LEASING IMMOBILIARE - NUOVI CONTRATTI STIPULATI



(1983: campione di 41 Società; 1984: 43 Soc.; 1985: 51 Soc.)

Il «boom» della locazione finanziaria - Una forma di sostituzione di credito - Una maggiore attenzione ai bisogni dei «clienti»

ROMA — Fra i boom finanziari del 1985, quello della locazione finanziaria, nota come leasing. Sia il numero dei contratti che il valore dei beni affittati sono in rapido aumento di oltre il 30%. Si parla di un nuovo ciclo del leasing, il quale aveva già conosciuto negli anni passati una rapida espansione, operando su beni ed attrezzature relativamente semplici (mezzi di trasporto, macchinario industriale). Ora sarebbe il momento di un ampio apporto nel campo delle attrezzature di produzione, immobiliari e strumentali, tale da incidere sulla dinamica imprenditoriale dell'economia nel suo complesso. Cosa è il nuovo ciclo? Per alcuni è ancora una forma di sostituzione del credito. Nei giorni scorsi una società di leasing ha pubblicato l'iniziativa di finanziare una scuderia di 30 cavalli da corsa. Senza dubbio vi è ancora spazio nei campi più vari. Le società di leasing, fra l'altro, non amano molto distinguere i contratti secondo il tipo di beni, la destinazione funzionale degli investimenti. Se vogliamo parlare di contributo alla dinamica degli investimenti bisognerà, tuttavia, parlare anche della composizione. Una analisi funzionale, anzi, può dare valore all'idea di un nuovo ciclo del leasing.

Si spieghiamo con esempi. Qualora fosse possibile offrire in locazione aziende agricole attrezzate di tutto punto, sollevando l'impresa dal costo in capitale fondiario ed anche dal costo che implica una dotazione tecnologica competitiva in campo internazionale, si entrerebbe in una epoca nuova sia dal lato del mercato fondiario che da quello della produzione orientata al mercato internazionale. Non meno rilevante è l'apporto al superamento della «soglia tecnologica» che può dare la locazione non soltanto di singole macchine ma di linee di produzione interamente attrezzate. Nelle analisi dedicate alla creazione di imprese (libera traduzione del più famoso job creation) si mette l'accento sulla possibilità di «saltare» il lungo periodo che occorre, spesso, alla accumulazione di capitale da parte di singoli artigiani, commercianti — o anche da iniziative associate, quali le cooperative, per offrire una sede di lavoro e le attrezzature (il capitale fisso) a quanti ritengono di avere capacità professionali e organizzative adeguate all'impresa.

Nel volume 3/1985 della rivista Matecon vengono esaminate esperienze europee e progetti italiani in questa direzione. La legge che finanzia gli interventi nel Mezzogiorno e la legge sulla promozione dell'occupazione forniscono anch'esse spazi nei quali potrebbe svilupparsi, con opportuni adattamenti contrattuali, il sistema della locazione finanziaria (cioè globale) di locali di lavoro, attrezzature. Certo, questo non si può fare a caso. Può avere più successo se offerto nell'ambito di un progetto industriale (area industriale, centro di produzione che integra più fasi di lavorazione ecc...) e di una organizzazione di servizi. Già si sono costituite in Italia società ed agenzie per fornire servizi all'impresa. Spesso però manca il soggetto da servire, l'impresa. Ed è qui che bisogna agire.

Il successo delle società di leasing si deve, finora, al fatto che hanno offerto una soluzione semplice alla carenza di capitale ed alla stretta del credito. Il nuovo ciclo richiede che la società di leasing sviluppi notevolmente le proprie capacità nel rilevare la domanda potenziale e studiare i bisogni dei singoli «clienti». Sono ben piazzate per farlo perché nascono o dall'iniziativa di istituti bancari oppure da una combinazione, un incontro, fra interessi bancari e associazioni imprenditoriali. Spetta alle associazioni imprenditoriali sollecitare l'evoluzione nel senso di intervenire in modo sempre più articolato, e qualificato, nella dotazione di capitali fissi a nuovi e vecchi imprenditori.

r. s.

STRUTTURA SETTORE DISTRIBUTIVO

Table with 2 columns: Aziende and Grossisti rivenditori prodotti petroliferi. Values include 3.800, 430, 36.270, 6.650, 9.450, 20.170.

Distribuzione petrolifera in «tilt». Vi diciamo perché

Il 22, 23 e 24 prossimi sciopero dei benzinai - Colloquio con gli operatori

ROMA — Il 22-23-24 gennaio tutti gli operatori commerciali della distribuzione dei prodotti petroliferi (benzinai stradali ed autostradali, grossisti di prodotti petroliferi per riscaldamento, industria e agricoltura) intratterranno le braccia sospendendo le loro attività economiche. Le motivazioni di questa protesta, unanime decisa dalla Faib-Confesercenti, Figisc-Confcommercio, Flerica-Cisl, Compentrol, Assopetroli e Federpetroli, sono da ricercare nel recente aggiornamento del Piano energetico nazionale (Pen), approvato anche dalla maggioranza governativa in Parlamento, che prevede una liberalizzazione dei prezzi e dei margini per gli operatori nonché la regolamentazione delle normative con una presumibile ristrutturazione selvaggia del settore distributivo.

Paradossalmente si ritrovano in un documento programmatico, quale è il Pen, solo le esigenze e le proposte delle compagnie petrolifere. Il loro reale obiettivo, infatti, è quello di controllare totalmente lo sviluppo e la possibile riconversione del settore petrolifero, strategico per l'economia nazionale (la «dotazione petrolifera» nel 1985 ha superato i 35.000 miliardi) facendo pagare al consumatore ed agli operatori commerciali le gravi distorsioni degli anni 50 e 60 sia nei processi di raffinazione sia nella distribuzione. «Come si può pensare — afferma Renzo Minelli, gestore stradale di Roma — che prezzi liberi significhino un aumento del nostro paese il mercato è controllato da poche aziende che in un regime di liberalizzazione potrebbero attuare cartelli man-

giro. Già oggi — prosegue Possenti —, per responsabilità del Cip (Comitato interministeriale prezzi) e delle compagnie, c'è aleatorietà dei margini. Figuriamoci domani. Dalla viva voce degli operatori emergono, dunque, i motivi dello sciopero che per brevità possiamo riassumere in: — impossibilità di controllo degli effetti degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi sull'inflazione; — riflessi e condizionamenti dei prezzi sullo sviluppo delle fonti alternative rilevati dallo stesso gruppo comunista della Camera nel dibattito parlamentare sul Pen; — perdita di trasparenza nel processo di formazione dei prezzi con possibilità di sviluppo di manovre speculative a seguito della inadegua-

tezza delle strutture di controllo pubblico (Cip). Ma oltre ai motivi di carattere generale ve ne sono alcuni di interesse categoriale che non possono essere sottovalutati come, invece, tendono a fare le compagnie petrolifere, sostenute dal ministro Altissimo. «Perché tanto impegno per sostenere gli interessi dei petroliferi?», si chiede Tambellini, grossista di prodotti petroliferi di Lucca. «Le nostre organizzazioni sindacali stanno da tempo richiedendo una più equa ripartizione degli oneri di scorta e l'attuazione della sentenza del Tar del Lazio (Tribunale amministrativo) dell'ottobre 1984 che fa obbligo al Cip di fissare i prezzi in tutte le fasi di scambio, ma il ministro sinora non ha dato nessuna risposta. Siamo arrivati persino alla denuncia alla Procura della Re-

La nuova curva dell'Irpef per l'imprenditore minore

ROMA — In questo ultimo periodo la questione fiscale, ed in particolare modo la curva dell'Irpef, trova ampi spazi nelle cronache governative e parlamentari. Il 6 ottobre 1985 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge concernente la revisione delle aliquote e delle detrazioni relative all'Irpef. Il disegno prevedeva sgravi fiscali, per l'anno 1986, per complessive lire 3.700 miliardi. Le prime obiezioni che si fecero furono rivolte al trattamento fiscale particolarmente gravoso a cui dovevano essere assoggettati i redditi bassi.

Nuovo affare cercasi (e trovasi) in Borsa

L'esperienza dei giovani imprenditori cuneesi Una iniziativa che sta valicando la provincia

Quando, cosa, dove

CUNEO — «Ricerca partner in attività finanziaria oppure Società acquisisce tecnologie avanzate per produzione dolcificanti od ancora Cessione brevetto combustibile vegetale non inquinante alternativo agli idrocarburi. Questi ed altri appelli in forma di richiesta ed offerta fanno parte della neo Borsa delle opportunità economiche ideata ed organizzata da un gruppo di giovani imprenditori cuneesi raggruppati nel Comitato per la piccola Industria. Un nuovo ed originale modo di impostare e trattare gli affari, ecco come sarebbe possibile sintetizzare questa iniziativa assistita dalla locale Camera di commercio. A che cosa serve l'iniziativa che ormai è giunta alla sua seconda edizione? I suoi organizzatori non hanno dubbi: serve a dare concretezza e realizzazione a quelle iniziative economiche che altrimenti non avrebbero, per mancanza di capitali e di soluzioni di impiego, una prospettiva certa. È evidente, tengono a sottolineare gli ideatori, che sono escluse da



laborazioni industriali tra imprese del Nord e del Sud. Siate a vedere che la Borsa dei giovani imprenditori cuneesi riesce a fare di più e meglio della defunta Cassa per il Mezzogiorno.

OGGI — A Roma iniziano questa mattina alla Presidenza di Ripetta i lavori del seminario Confesercenti-Cref sul mercato del lavoro e la formazione professionale nei servizi con particolare attenzione al commercio e al turismo. Nella prima giornata sono relatori Fabrizio Carnagnani (trasformazioni nel mercato del lavoro); M.L. Mirabile (l'occupazione nei servizi) e Franco Frigo (formazione per le nuove professioni). Domani seguiranno relatori Renato Brunetta (piano decennale per l'occupazione); Marco Biagi (innovazione legislative e contrattuali) e Pino Caccopardo (la formazione professionale nella politica del lavoro). A Torino Esposizioni prende il via «Soleneve 86» workshop internazionale dell'offerta turistica invernale dedicato alla commercializzazione della stagione '86-'87. Il workshop è organizzato dall'Assessorato al Turismo della regione Piemonte. Torino, dal 16 al 19. «Sistema monetario europeo e indipendenza finanziaria internazionale» è il titolo della conferenza che terrà Pier Carlo Padoa-Schioppa nell'ambito del ciclo di seminari su «Cambiamenti strutturali dell'economia italiana negli anni 80». Perugia - Facoltà di scienze politiche. DOMANI — Su iniziativa dell'Associazione isolamento termico e acustico si tiene un convegno sul risparmio energetico. Bergamo - Convettino - Via Cavazzani, 11. SARATO 18 — A conclusione della mostra «Home: origini e prospettive di una grande avanzata tavola rotonda «Governare il futuro». Interverranno Gianni De Michelis, Giorgio Napolitano, Giulio Andreotti, Venezia - Fondazione Cini. Promossa dalle Associazioni industriali abbi-

gliamento e maglieria di Milano e dal Centromoda di Firenze si inaugura la nona edizione di Collezioni Moda Bimbo. Firenze - Palazzo degli Affari - Dal 18 al 20. MARTEDÌ 21 — Organizzato dalla B&T Associati inizia il corso «E relazioni in pubblico». Uno strumento formativo che fornisce al manager le modalità ottimali per trasferire il suo messaggio mediante la capacità di individuare le attività di comunicazione all'interno della struttura in cui opera, di costruire una strategia persuasiva attraverso l'elaborazione degli argomenti, l'efficacia del linguaggio. Milano B&T Associati - Tel. 02/5451875 - Dal 21 al 23. MERCOLEDÌ 22 — Conferenza nazionale «Verso una diversificazione energetica per gli anni novanta». Interverranno, tra gli altri, i ministri Altissimo, Capria, Darida, Pandolfi, Reviglio, Zanone. Roma - Residenza di Ripetta. GIOVEDÌ 23 — Sul tema della riforma dell'equo canone e delle proposte che rispettano l'equilibrio e i proprietari intendono presentarsi ai discuti nel corso di un forum organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e Lavoro in collaborazione con Confedilizia, Upp, Aepi, Suisma, Siret, Unat, Anicap, Anci, Roma - Cuneo. GIOVEDÌ 30 — Si inaugura Tecnomara Ufficio, Salone della telematica e delle comunicazioni nell'organizzazione aziendale organizzato dalla Fiera del Levante in collaborazione con Comificio e Teccopolis. Unico nel suo genere a svolgersi nel sud il salone si estenderà su un'area espositiva di 25.000 mq. ed avrà un vasto programma di iniziative culturali. Bari - Fiera del Levante - Dal 30 gennaio al 3 febbraio.

a cura di Rossella Funghi

Girolamo Ielo